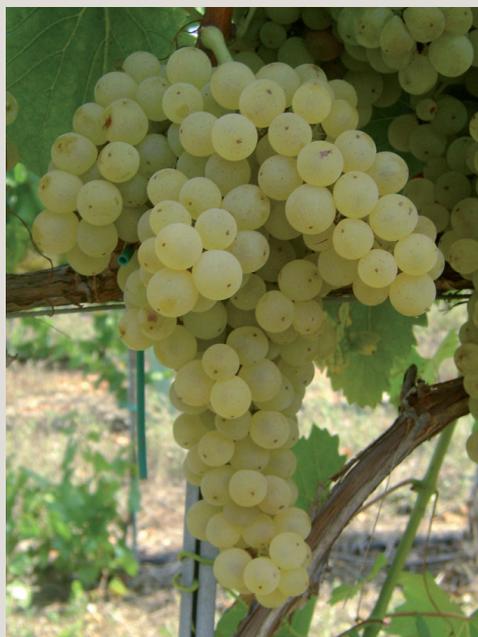


MALVASIA DEL LAZIO

Originaria probabilmente del bacino orientale del Mediterraneo, è coltivata da epoca romana solo nelle colline laziali.



Caratteri ampelografici: varietà abbastanza omogenea (spesso confusa con altre Malvasie), presenta biotipi che si differenziano solo per la grandezza e la compattezza del grappolo. Germoglio aperto, setoloso, verde pallido. Foglia medio-grande, pentagonale, quasi intera con lobi poco pronunciati, lembo liscio, verde scuro, glabro anche sulla pagina inferiore. Seno peziolare a lira chiuso o semichiuso. Grappolo medio-grande, tronco-conico, con ali evidenti, mediamente compatto. Acino medio, rotondo, di colore giallastro; buccia consistente e pruinosa, con ombelico evidente; polpa succosa, di sapore semplice, dolce.

Attitudini culturali: vitigno mediamente vigoroso con portamento della vegetazione semieretto, tralci medi ad internodi piuttosto corti; si adatta solo a terreni collinari e ben esposti essendo sensibile alle crittogame.

Allevamento e potatura: si adatta alle diverse forme di allevamento e potatura preferendo però quelle a media espansione.

Epoca di germogliamento: tardiva.

Epoca di maturazione: medio-tardiva.

Produzione: media ed incostante, soprattutto in alcuni biotipi.

Sensibilità alle malattie e alle avversità: sensibile nella norma. Buona la resistenza ai freddi invernali e alle gelate tardive.

Potenziale enologico: normalmente non viene vinificata da sola ma entra in composizione con altre uve (Trebbiani e Malvasie) apportando una nota gentile di profumo, sapore e corpo. Vinificata in purezza dà un vino giallo paglierino, leggermente aromatico, gentile e sapido, giustamente alcolico, morbido.



SUPERFICIE COLTIVATA IN ITALIA

ANNO	1970	1982	1990	2000	2010
ETTARI	7.688	5.844	4.082	2.625	636